



ACTE 2007-2013
Una proposta strategica

*Documento di riflessione per l'Assemblea
Straordinaria di Guimaraes*

Dicembre 2006



ACTE 2007 – 2013: UNA PROPOSTA STRATEGICA

Documento di riflessione per l'Assemblea Straordinaria di Guimaraes

Índice

1. Background
2. Obiettivi del documento
3. Perché riflettere su ACTE?
4. Che ruolo per ACTE?

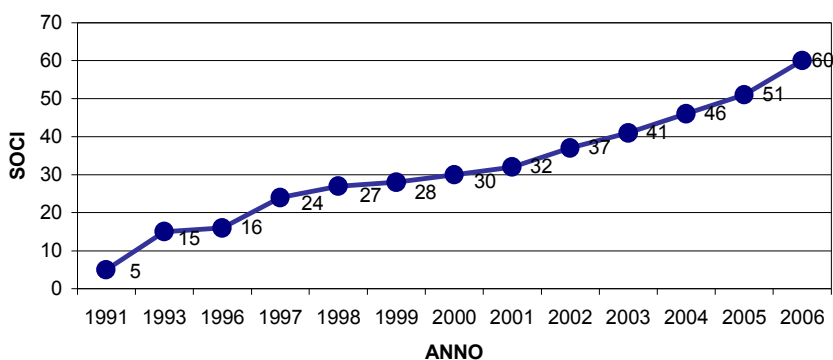
1. Background

Il 13 aprile 1991, 4 enti locali caratterizzati dalla forte presenza del settore tessile ed abbigliamento, posero le basi per la fondazione dell'Associazione delle Collettività Tessili Europee (ACTE), firmando il Protocollo di Guimaraes. Si trattava della Associazione dei Municipii della Vale do Ave (Portogallo), la Comunità Urbana di Lille (Francia), la Intercomunale di Sviluppo Economico del Hainaut Occidentale (Belgio) e il Comune di Terrassa (Spagna), a cui si aggiunsero poi la Provincia di Barcellona (Spagna) e la IDETA di Tournai (Belgio).

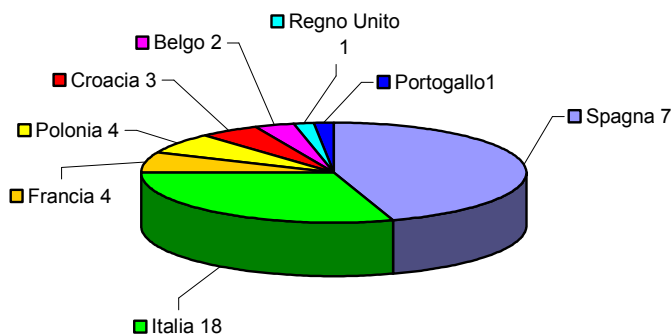
A livello europeo, ACTE è una delle prime reti tematiche, apparse all'inizio degli anni '90. Le prime grandi reti paneuropee di comunità locali e regionali furono il Consiglio Europeo delle città e delle regioni (1951) e Eurocities (1986). Queste due reti sono risultate fondamentali per il riconoscimento degli enti territoriali nella sfera europea, culminato con la creazione, nel 1994, del Comitato delle Regioni.

Per aumentare il proprio potenziale di azione e rappresentatività, ACTE ha aumentato ogni anno la propria base associativa e la propria rappresentatività geografica, contando attualmente su 60 membri effettivi distribuiti in 7 paesi dell'Unione Europea, oltre alla Croazia, ed ai membri aderenti.

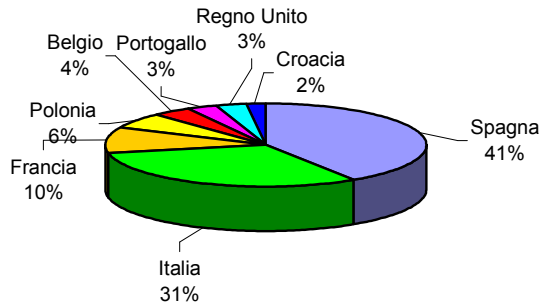
EVOLUZIONE DEI SOCI DI ACTE



SOCI DI ACTE PER PAESE



CONTRIBUTO AL BUDGET DI ACTE PER PAESE



L'aumento progressivo del numero di membri ha reso necessario lanciare, nel 2001, un ampio processo di riflessione e scambio di idee rispetto alla maniera in cui adattare gli statuti alle nuove realtà della rete, tale da garantire la continuità di ACTE. Una commissione di riforma si incaricò allora di redarre un documento di riflessione che è servito come base per le future deliberazioni tra i membri.

Tra le principali novità, l'estensione dei mandati degli organismi sociali a tre anni; una ridefinizione degli obiettivi; la creazione di una commissione ad-hoc e di gruppi di lavoro; l'istituzione di un ufficio di rappresentanza a Bruxelles; l'introduzione della figura di coordinatori nazionali; l'impiego di una parte del budget dell'associazione per attività delle vice presidenze.

Dalla sua costituzione, le attività realizzate da ACTE si sono basate principalmente su:

- azioni di lobby, come ad es l'ottenimento di RETEX, il libro verde delle iniziative comunitarie, la raccolta di firme per la petizione sul commercio internazionale o la recente partecipazione al Gruppo di Alto Livello per il settore tessile abbigliamento;
- azioni di sensibilizzazione e riflessione, come l'organizzazione di seminari e conferenze internazionali;
- la preparazione e la gestione di progetti europei, come RETEX; ADAPT; Articolo 6 FSE; etc.

Come rete europea, ACTE deve dotarsi di visibilità con le istituzioni europee, dialogando con queste sui temi più rilevanti. Così, l'invito formulato dalla Commissione Europea a partecipare ai lavori del Gruppo di Alto Livello per il settore tessile abbigliamento, costituisce un chiaro riconoscimento di ACTE in quanto rappresentante dei territori tessili europei.

In questo quadro, la Segreteria Esecutiva ha lanciato nel 2005 due nuovi strumenti di comunicazione – la newsletter l'Infoflash – con l'obiettivo di migliorare l'informazione e la comunicazione interna, e per avvicinare le attività della Segreteria a tutti i membri di ACTE. La creazione di questi strumenti, inoltre, è stato un passo per acquisire maggior notorietà e visibilità esterna della rete e delle sue attività.

Durante l'assemblea Generale tenutasi a Mouscron l'8 luglio scorso, e su proposta del Comitato Esecutivo, si è deciso di rimandare la discussione in merito ai nuovi incarichi ed al Piano di Mandato di ACTE, aprendo una fase di riflessione nonchè di ricerca di nuovi obiettivi, fondati sul consenso generale.

Un punto di partenza di questa discussione è rappresentato dall'analisi SWOT relativa alla nostra associazione, e qui di seguito proposta:

OPPORTUNITA'**MINACCE**

O1: Monitoraggio dell'evoluzione del Commercio Internazionale
 O2: Gruppo di Alto Livello e politica industriale europea
 O3: Problematiche simili in altri settori (ricerca di potenziali sinergie)
 O4: Crescente sensibilizzazione a livello europeo su temi quali: delocalizzazione; riadattamento dei lavoratori (es: Fondo Europeo di Aggiustamento alla Globalizzazione)
 O5: Riconoscimento importanza industria manifatturiera per la crescita economica della UE
 O6: Fondi Strutturali legati all'innovazione e settori maturi / a rischio delocalizzazione
 O7: Capacità di adattamento del settore => scommessa per i nuovi prodotti a maggior valore aggiunto
 O8: Interesse da parte di nuovi membri
 O9: la partecipazione attiva dei membri aderenti può rafforzare l'associazione
 O10: Ingresso di paesi di futura adesione (Croazia) e di nuovi Stati membro UE (Polonia) => disponibilità di fondi europei

F1: 15 anni di esperienza di ACTE
 F2: Riconoscimento da parte delle Istituzioni Europee
 F3: Riconoscimento e collaborazione con EURATEX e FSE:TH
 F4: Esistenza di strumenti di comunicazione interna ed (pagina web, Infoflash, Newsletter) e di *expertise* tecnica
 F5: Esistenza di un denominatore comune tra i membri, quale la storia tessile
 F6: Grande collaborazione tra il nucleo duro dei soci
 F7: Modello di rete *volontarista*

PUNTI DI FORZA

A1: Perdita di prestigio immagine del settore tessile abbigliamento
 A2: Drastica riduzione del settore nei territori europei e di conseguenza, perdita di *massa critica*
 A3: Ciclo di aggiustamento del settore non ancora concluso
 A4: Una parte del non desidera cambiare il modello di business

D1: Perdita dei membri che hanno smesso di essere territori tessili
 D2: Disequilibrio tra le vice presidenze: numero di membri nazionali e livello di impegno nelle attività della rete
 D3: Mancanza di diversificazione delle risorse (dipendenza dalle quote associative)
 D4: Scarsa ripartizione dei compiti
 D5: Mancanza di partecipazione/implicazione dei membri
 D6: Apsetti negativi legati al modello di rete *volontarista*¹
 D7: Scarsa rotazione incarichi, immagine di *club di amici*

DEBOLEZZE

¹ Un'associazione che, come ACTE, si basa su un modello volontarista prevede quote associative basse e dipende soprattutto dalle risorse umane dei propri soci. A differenza di questo modello, ad es., l'associazione Eurocities prevede quote elevate che permettono di contare su una struttura organizzativa propria, ed altamente professionale.

2. Obiettivi del documento di riflessione

In 15 anni di esistenza, ACTE ha smesso di operare sulla base di una “cooperazione rafforzata” tra 6 enti territoriali, per convertirsi in un’associazione potente e riconosciuta a livello europeo.

E’ tuttavia evidente che, sia il funzionamento interno della rete, che gli ambiti economici, sociali, industriali dei membri sono cambiate nel corso degli ultimi anni. Perciò riteniamo necessario aprire un ampio processo di riflessione nonchè di scambio di idee per trovare nel miglior modo possibile le soluzioni interne ed esterne che posso ottimizzare il futuro lavoro di ACTE.

A questo proposito, occorre ricordare il documento *revisione degli statuti e regolamento interno di ACTE*, del giugno 2001, la cui principale funzione è stata quella di apportare idee e metodi per la riforma degli statuti. Tale documento ha svolto un ruolo orientativo nelle deliberazioni prese al tempo.

Basandosi su tale esperienza positiva, il presente documento vuole fungere da base di riflessione per tutti i membri della rete: è pertanto necessario che tutti i risultati che si genereranno a partire dal processo di consultazione siano ampiamente legittimati da tutti i membri. Pertanto, si darà particolare attenzione al fine di assicurare una partecipazione più ampia e attiva possibile.

Questo documento vuole dunque essere la base di discussione dell’Assemblea Straordinaria di Guimaraes, sia per l’associazione, sia per il modello di organizzazione e le sue eventuali modifiche.

3. Perché riflettere su ACTE?

Fino a questo momento, ACTE è stata una buona piattaforma di collaborazione e difesa degli interessi dei territori europei, ed ha ottenuto ragguardevoli risultati. Sono stati evidenziati i diversi modi in cui la struttura organizzativa è stata adeguata alle circostanze; tuttavia, queste ultime sono cambiate, e pertanto riteniamo che il momento attuale sia particolarmente adeguato per sviluppare questa riflessione.

Con la soppressione delle quote tessili e la liberalizzazione dei mercati internazionali – a partire dal 1° gennaio 2005 – le realtà economiche, sociali, industriali dei territori membro di ACTE sono state oggetto di un cambiamento assai significativo.

Alla stessa maniera, l’ampliamento continuo della base associativa ed il modello di rete esigono un miglioramento nei sistemi di partecipazione, e nel grado di trasparenza delle azioni della nostra associazione.

Infine, occorre ottimizzare la struttura organizzativa, adattandola non solo all’aumento dei soci e delle attività, ma anche a possibili nuove priorità e ambiti di attuazione.

Queste ultime riguardano tra l’altro:

- Le nuove realtà dei territori membri
- Una maggior partecipazione e scambio tra i membri
- Ottimizzare e potenziare la struttura organizzativa
- Potenziare la nostra azione di lobby

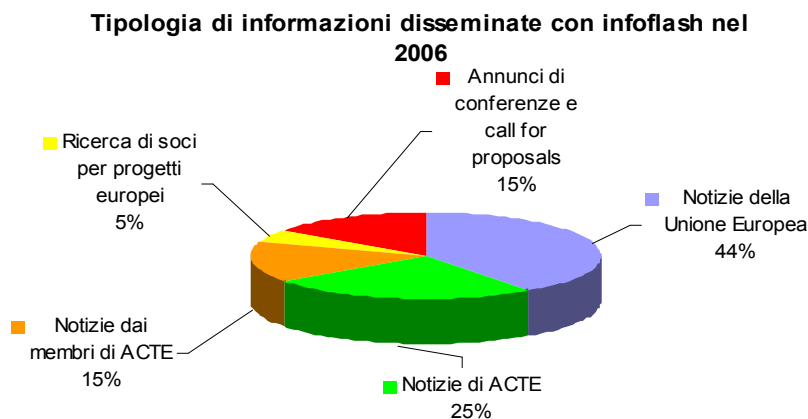
3.1. Le nuove realtà dei territori membri

- La definitiva liberalizzazione degli scambi tessili a partire dal 1° Gennaio del 2005 ha portato ad un aggravamento della crisi di parte del tessuto produttivo tessile europeo: accelerazione dei processi di delocalizzazione; perdita di impiego; aumento della subfornitura all'esterno della UE.
- L'impatto della globalizzazione sul settore ha costretto le autorità locali ad elaborare piani di ristrutturazione industriale, con lo scopo di promuovere settori alternativi, nonché a sperimentare strumenti per la ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. In molti territori di ACTE, il settore ha perso il proprio ruolo di protagonista accanto agli altri settori industriali. La maggior parte dei membri di ACTE hanno di fatto cessato di essere *territori tessili* in sé.
- Rispetto al settore TAC, i territori membri di ACTE (sia le autorità pubbliche che le organizzazioni imprenditoriali e gli altri partners) si trovano a dover rispondere a nuove sfide in diverse maniere: in alcuni territori il settore tessile è definitivamente sparito; in altri si continua a fare leva sulla continuità della base industriale, adattandola alle nuove realtà (prodotti di elevato valore aggiunto, R&S; aggregazione tra imprese, internazionalizzazione, etc..).
- Ad oggi probabilmente la definizione più propria per ACTE potrebbe essere quella di una rete di territori il cui denominatore comune è il know how produttivo tessile, indipendentemente dal peso relativo che questo settore attualmente rappresenta tra le attività economiche di ogni territorio
- Tale diversità tra territori rispetto a 15 anni fa, può rendere gli obiettivi dell'associazione più contraddittori che complementari.

3.2. Trovare una maggior partecipazione e scambio tra i soci

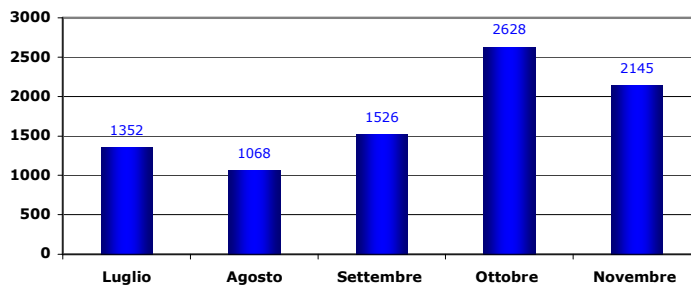
- Un'associazione che attualmente conta su 60 membri e su un potenziale di crescita, deve disporre di meccanismi appropriati tali da permettere a tutti i membri di partecipare in maniera attiva alle attività della rete.
- L'utilizzo di strumenti come l'Infoflash e la Newsletter, ha migliorato sul piano qualitativo sia la comunicazione che la trasparenza della nostra associazione, aumentando di fatto la visibilità di ACTE. Questi due strumenti, assieme al sito web di ACTE, hanno inoltre contribuito a dare maggior notorietà e visibilità esterna all'associazione.
- La segreteria ha continuamente ampliato la lista dei soggetti che non sono membri di ACTE e che ricevono informazioni, arrivando ad oltre 200 contatti, distribuiti tra: rappresentanti delle istituzioni europee; membri del Gruppo di Alto Livello; amministrazioni pubbliche nazionali, locali e regionali; Camere di Commercio; Centri di ricerca, etc.
- La segreteria utilizza gli Infoflash e le newsletter per informare i soci in merito ai risultati delle attività svolte dall'associazione: riunioni dei Comitati Esecutivi; Azioni di lobby; resoconti di attività, etc. Allo stesso modo, questi due strumenti sono utilizzati per disseminare notizie di attualità dell'Unione Europea, annunciare eventi di interesse pubblico a livello europeo e per informare sui bandi europei in uscita.

- Gli Infoflash e la Newsletter non sono strumenti di comunicazione esclusiva della Segreteria, ma di tutti i membri. Di fatto la Newsletter include una parte denominata “Notizie dai membri”.
- L'Infoflash è concepito come strumento di comunicazione interattivo e reattivo, ovvero in tempo reale e destinato a rafforzare la vita interna della rete. Nonostante ciò, constatiamo che pochi soci di ACTE lo considerano come una possibilità per condividere con gli altri membri le proprie idee, politiche ed iniziative svolte a livello regionale o locale. Pertanto l'Infoflash non viene utilizzato fino in fondo come strumento di lavoro.

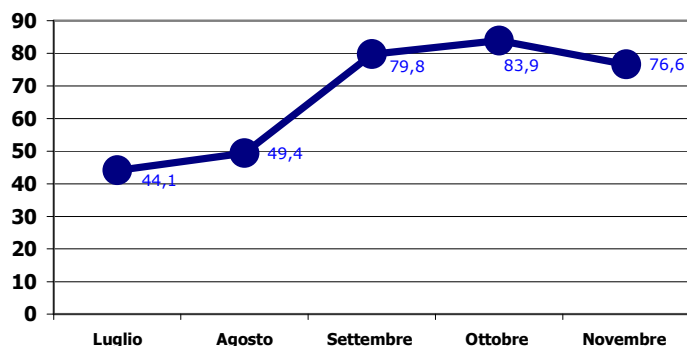


- Prima della pubblicazione di ogni Newsletter, la Segreteria attraverso un Infoflash invita tutti i soci a contribuire con le proprie notizie alla redazione delle stesse newsletter, ma con scarsi risultati.
- La pagina web di ACTE (www.acte.net) e' il principale strumento di presentazione esterna di ACTE. Tutte le attivita' di ACTE vengono annunciate, raccolte ed aggiornate dalla Segreteria Esecutiva nella pagina principale del portale. Gli utenti hanno la possibilita' di consultare gli ordini del giorno, i programmi delle riunioni e delle conferenze, e altri documenti di interesse. Sul portale sono disponibili anche tutte le Dichiarazioni di ACTE e le sintesi dei progetti transnazionali presentati da ACTE o dai suoi soci negli ultimi anni.

Visite a www.acte.net
periodo luglio - novembre 2006



Media quotidiana di visite a www.acte.net
periodo luglio -novembre de 2006



- ACTE dispone di due gruppi di lavoro: il gruppo di lavoro sulla cooperazione allo sviluppo ed immigrazione; il gruppo di lavoro sui musei tessili. Fino a questo momento entrambi i gruppi di lavoro hanno incontrato diverse difficoltà per procedere nelle proprie attività'.
- ACTE conta attualmente su 14 membri aderenti. Possiamo constatare che fino a questo momento tali organismi non territoriali hanno esercitato un ruolo secondario nelle attività' della rete

3.3. Ottimizzare e potenziare la struttura organizzativa

Occorre ottimizzare la struttura organizzativa di ACTE, adattandola alle necessità di allargamento della base associativa; alle tipologie di attività e servizi svolti per conto di tutti i membri della rete.

- Si nota un forte squilibrio tra le vicepresidenze, sia per quanto riguarda il numero dei membri nazionali, sia per quanto riguarda il loro livello di impegno nelle attività svolte dalla rete. Sembra esistere una forte relazione tra il successo di ACTE in alcuni Stati e la partecipazione attiva della rispettiva vicepresidenza. Ciò riguarda anche i coordinatori nazionali, il cui apporto tecnico è essenziale per far funzionare la rete a livello di ogni singolo paese.
- Pertanto, il modello decentralizzato di ACTE (sperimentato finora) in generale, non ha funzionato come ci si aspettava.
- IL Comitato Esecutivo di ACTE si riunisce in media 3 volte all'anno. Tale organo svolge senza dubbio un compito essenziale per la nostra organizzazione: nonostante ciò, esso assume a volte la forma di un "circolo chiuso", giacché le sue deliberazioni e/o attività non risultano del tutto trasparenti per i singoli membri dell'associazione. Allo stesso modo, lo scarso tempo a disposizione nelle riunioni impedisce di entrare in profondità nel dibattito sulle linee strategiche dell'associazione.
- L'Assemblea Generale di ACTE si celebra una volta all'anno, e dovrebbe costituire un momento di incontro e discussione tra tutti i soci. Tuttavia, il numero dei partecipanti è progressivamente calato nel corso degli ultimi anni. Tali riunioni sono poco interattive, e servono in primo luogo a dar seguito alle decisioni ed alle proposte elaborate dal Comitato Esecutivo. I partecipanti alle conferenze

internazionali che normalmente si organizzano in occasione delle Assemblee sono in maggioranza membri di ACTE.

3.4 Potenziare la nostra azione di Lobby

- L'interesse dei membri di ACTE è quello di avere un interlocutore influente con le istituzioni europee che premetta di ottenere risultati politici concreti e che garantisca l'accesso ai fondi comunitari attraverso la presentazione di progetti europei *ad hoc*.
- E' fatto indiscutibile che ACTE sia riconosciuta dalle istituzioni europee, dai principali *stakeholders* e dalle organizzazioni di categoria in genere a livello sia europeo che nazionale. Tale riconoscimento è il frutto del lavoro svolto negli anni passati.
- La massima espressione di tale riconoscimento è la partecipazione di ACTE all'interno del Gruppo di Alto Livello, e più di recente, nella conferenza "Gestire il cambiamento nel settore tessile abbigliamento", organizzata dalla Commissione Europea lo scorso 25 Aprile: in quell'occasione, infatti, ACTE ha partecipato come attore sociale, assieme ad Euratex ed a FSE:TAC.
- E' quindi importante compiere una valutazione a posteriori circa il grado realizzazione degli obiettivi della nostra associazione, ovvero se le opportunità offerte ad ACTE a livello europeo siano state utilizzate al meglio. In questo modo, potremo perfezionare la nostra azione di lobby ed avere in futuro un impatto ancora più forte.
- Consideriamo, inoltre, che questo ruolo di lobby debba essere esercitato anche a livello nazionale: alcune vice presidenze infatti hanno ottenuto riconoscimenti a livello dei rispettivi stati membri e/o governi regionali. In questo ambito, crediamo tuttavia che si possano ottenere ancora significativi margini di miglioramento.

4. Che ruolo per ACTE?

4.1 Le nuove realtà dei territori soci di ACTE

Come si è potuto dimostrare, ACTE e i suoi territori sono cambiati molto nei 15 anni di esistenza dell'associazione. Consideriamo sia arrivato il momento per riflettere circa il ruolo che la nostra associazione dovrà ricoprire in futuro, ed in particolare circa i suoi futuri ambiti di intervento.

In base allo statuto, (Art. 3), l'obiettivo di ACTE, è "[...] rappresentare e difendere gli interessi delle collettività territoriali e degli organismi aderenti che rappresentano i territori con presenza del settore tessile, confezione, cuoio e calzature[...]".

Nelgi ultimi anni, molti dei membri di ACTE hanno cessato di essere propriamente "territori tessili"; tuttavia la storia tessile era e rimane il principale elemento comune che i territori di ACTE condividono. Molti territori di ACTE condividono la volontà di trasformare questo passato in memoria collettiva: musei ed archivi tessili, salvaguardia e/o riconversione del patrimonio industriale tessile, ecc..

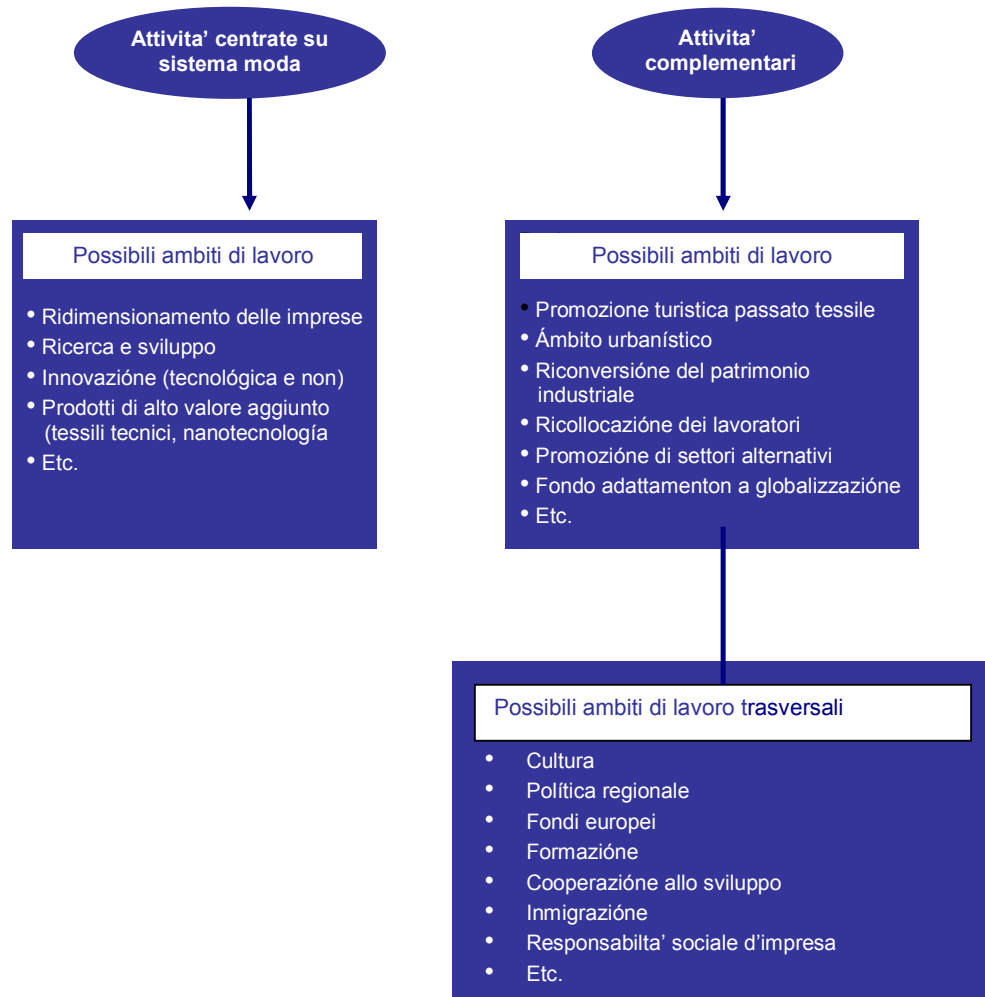
Suggeriamo quindi di continuare a far leva principalmente sull'orientamento tessile della nostra associazione. Di fatto, e' necessario che ACTE continui ad avere una prospettiva centrata sui territori con un presente tessile. Continuano ad esistere anche altri ambiti di cooperazione tra i soci che non sono unicamente implicati con le "problematiche del tessile" (cultura, cooperazione allo sviluppo, formazione, ecc..), ma che possono aiutare a valorizzare (con diversi approcci multidisciplinari) l'importante ruolo del know how produttivo tessile per la cultura generale del territorio.

A livello europeo, ACTE è riconosciuta dalle istituzioni comunitarie come rappresentante dei territori tessili. Mantenendo questo orientamento, la rete potrà continuar a svolgere tale ruolo. L'esistenza di un comune denominatore – la storia tessile – permette di mantenere un maggior grado di coerenza ed di compatibilità tra gli interessi dei membri. In quest'ottica, ACTE potrà continuare ad estendere ed approfondire i contatti con altri soggetti (organizzazioni del lavoro, associazioni di categoria, camere di commercio, centri di ricerca), rappresentando principalmente l'industria TAC.

I lavori del Gruppo di Alto Livello sul settore tessile ed abbigliamento, stanno per terminare: di conseguenza, occorre trovare nuovi luoghi per proseguire la nostra azione di lobby.

Nonostante cio', consideriamo opportuno ampliare l'ambito di attivita' all'interno dello stesso settore TAC, dove esistono dei sottosettori che rientrano nello statuto di ACTE, ma che non sono stati ancora formalmente inclusi. Questi ultimi rappresentano una grande opportunita' di ampliamento dell'associazione. L'insieme di questi settori corrisponderebbe al modello conosciuto come **sistema moda** che riguarda tutto l'insieme di prodotti con cui le persone si vestono: tessile, confezioni, calzature, cuoio, accessori, gioielleria, occhialeria, orologeria, in base alla classificazione statistica elaborata a livello europeo da EUROSTAT. All'interno del sistema moda, i **tessili tecnici** rappresentano un ambito di particolare interesse.

Tutto il background di riflessioni, analisi ed attivita' accumulato da ACTE sin dalla sua fondazione potrebbe e dovrebbe essere esteso a questi settori e sottosettori, con particolare riguardo per i rappresentanti dei territori che sono entrati recentemente a far parte dell'associazione.



La tendenza nel futuro

La Commissione Europea nella Comunicazione COM(2005) 474 *“Attuare il programma comunitario di Lisbona: un quadro politico per rafforzare l’industria manifatturiera dell’UE - verso un’impostazione più integrata della politica industriale”* sostiene che *“il benessere dell’industria manifatturiera è essenziale affinché l’Europa possa crescere”*.

In questa comunicazione la Commissione raggruppa 27 settori manifatturieri in quattro grandi gruppi: Alimentazione e scienza della vita; Macchinari e sistemi, Moda e disegno, Prodotti di base e prodotti intermedi. Ed è in base a tale analisi che si concentra nel futuro la politica industriale europea, volendo dedicare a questi settori buona parte dei propri sforzi e dei Fondi Strutturali.

Alcuni di questi settori in particolare presentano un futuro caratterizzato dalle seguenti sfide:

- Garantire un aggiustamento strutturale;
- Migliorare l’accesso ai mercati;
- Investire nella conoscenza (ricerca, innovazione, qualifiche);
- Generare sinergie tra le politiche di competitività energetica ed ambientale – si veda ad es il caso della normativa REACH.

Gli studi della Commissione Europea si basano su di un'analisi molto interessante per ACTE, realizzata da *Myro e Gandoy* e che riguarda l'industria manifatturiera matura. Quest'ultima è caratterizzata generalmente da una domanda debole e da una bassa intensità tecnologica, rappresentando le percentuali più elevate nell'insieme dell'industria europea.

Occorre tuttavia riflettere sul ruolo di ACTE, ricordando che i settori che sono esposti alla concorrenza internazionale sono stati inclusi nella proposta di Regolamento **COM(2005) 661 final** relativa all'indicazione geografica di origine di determinati prodotti importati da paesi terzi.

Pensiamo sarebbe molto interessante che in occasione del prossimo Piano di Mandato, l'ambito di attuazione dei soci di ACTE fosse rappresentato dai settori ed i sottosettori del **sistema moda**, in quanto **settori composti, in gran parte, da piccole e medie imprese (PMI), avendo come caratteristiche salienti la specializzazione produttiva e la concentrazione territoriale**. Allo stesso modo, occorre considerare le altre attività economiche rilevanti, ovvero sia i settori produttivi manifatturieri che i servizi alle imprese.

Ogni settore industriale ha a che vedere con sfide e carenze concrete. Nonostante ciò, il fatto che i settori condividano problematiche simili, permetterebbe di mantenere un certo grado di coerenza e di concordanza tra gli interessi dei territori in cui tali settori sono ubicati, mantenendo tuttavia distinta la peculiarità dell'associazione ACTE, che deve continuare a rappresentare i territori con una tradizione di importante presenza del settore TAC. Queste caratteristiche orizzontali, sinergie potenziali rappresentano il punto di partenza della cooperazione tra i soci della rete. Il fatto di lavorare in rete e di condividere esperienze simili, può apportare un valore aggiunto all'esperienza di ACTE.

Allo stesso modo, proponiamo che in occasione del prossimo Piano di Mandato di ACTE si esplori la possibilità di ampliare le future attività di ACTE anche ad **industrie tradizionali e mature, settori in "crisi" o minacciati da aggiustamenti strutturali**, che in molti casi presentano parallelismi con i settori del sistema moda.

Così in sintesi crediamo si possano ampliare gli ambiti di attività o di collaborazione. Quindi, andando oltre lo sviluppo economico attualmente previsto negli statuti, e prevedendo anche la possibilità di estendere la rappresentanza a tutti i settori del **sistema moda** (tessile, confezioni, calzature, cuoio, accessori, gioielleria, occhialeria, orologeria). All'interno del sistema moda, si dovrebbe prestare particolare attenzione all'ambito dei **tessili tecnici**, i quali costituiscono una prospettiva promettente per le imprese tessili tradizionali, ed un'opportunità per la diversificazione delle attuali produzioni tessili, verso produzioni più tecnicamente avanzate e di valore aggiunto.

Questa scommessa di ampliamento degli ambiti di attività dovrebbe promuovere in modo speciale l'innovazione, la ricerca, l'economia della conoscenza, la tecnologia e lo sviluppo sostenibile.

Così ad es nel'ambito dei **tessuti tecnici**, in cui le imprese europee godono di vantaggi competitivi rispetto ai paesi terzi, l'introduzione dei concetti su enzionati risulta centrale per il suo sviluppo. In particolare i centri tecnologici, alcuni dei quali sono già membri di ACTE, devono esercitare un ruolo fondamentale, in considerazione della loro capacità di apportare conoscenza in questi campi.

Crescita degli ambiti di attività:

<i>Tessile- Abbigliamento</i>					
	<i>Sviluppo Economico</i>	<i>Cultura</i>	<i>Ambiente</i>	<i>Pianificazione Strategica</i>	<i>Altro</i>

4.2 Ottenere una maggiore partecipazione e comunicazione e scambio tra i soci

- Per ottenere un aumento della rappresentatività di ACTE e' essenziale compiere uno sforzo maggiore per incorporare nuovi soci:
 - o Nei paesi che attualmente hanno soci, ma in particolare quelli che ne hanno pochi;
 - o Negli altri paesi europei del bacino euro mediterraneo;
 - o Nei nuovi soci aderenti, con particolare riguardo per i poli di competitività, clusters, centri tecnologici, ecc..

- La comunicazione interna ed esterna dei risultati e delle proposte che vengono dalle riunioni delle riunioni periodiche e dei Comitati Esecutivi riveste un ruolo cruciale per ACTE. A questo proposito, si propone che dopo ciascuna riunione, le vice presidenze nazionali elaborino un resoconto informativo per conto dei soci nazionali: infatti, è desiderabile rafforzare il contatto interno tra membri per aumentare la visibilità esterna della nostra associazione, ed accrescere in ultima analisi il nostro potere di negoziazione.
Allo stesso modo, tutte le vice presidenze dovrebbero obbligatoriamente tradurre i documenti discussi ed approvati dagli organismi di ACTE, previa divulgazione attraverso le newsletter e gli infoflash.

- L'importante numero di visite della pagina web di ACTE (si veda il grafico al punto 3.2), evidenzia che si tratta di uno strumento di comunicazione essenziale per la nostra associazione. Nonostante ciò, occorre potenziarne lo sviluppo, in maniera da convertirla in un'autentica fonte di informazione a disposizione dei soci attuali e dei futuri potenziali membri di ACTE. In questo senso, oltre alle informazioni attualmente raccolte nel sito web, dovrebbero essere aggiunte anche le seguenti informazioni:

Informazione Interna

- Informazione consolidata sui membri attuali: breve descrizione; persone di contatto; link ai portali ufficiali dei membri
- Una sezione dedicata ai possibili futuri membri: informazioni circa i diritti ed i doveri di un membro di ACTE; tipologia di associazione (membro effettivo; membro aderente); quote associative; ecc..
- Calendario degli eventi organizzati da ACTE e dai territori soci

Informazione esterna

- Calendario degli eventi pubblici a livello europeo, di interesse per i soci di ACTE;
- Informazioni sui bandi europei aperti;
- Links a pagine web di interesse;
- Nuovi documenti pubblicati dalle istituzioni europee negli ambiti strategici / prioritari per ACTE

La pagina web di ACTE dispone già di una sezione denominata *members area* che attualmente non è operativa. Riteniamo che prima di aprire la intranet se ne dovrebbero stimare i costi relativi (installazione e manutenzione), e l'interesse per il valore aggiunto da parte dei soci di ACTE.

- ACTE conta oggi 14 membri aderenti. Dobbiamo constatare che fino ad oggi questi soggetti hanno svolto un ruolo secondario nelle attività della rete. Nonostante ciò, dovremmo ricorrere con maggior frequenza al *know-how* di questi soggetti (ricerca e sviluppo, innovazione, etc.), per esempio nel momento di stendere e/o presentare progetti europei.

4.3 Ottimizzare e potenziare la struttura organizzativa

- Constatiamo che la crescente centralizzazione dei compiti e delle responsabilità ha considerevolmente aumentato il carico di lavoro della Segreteria Esecutiva. Una migliore divisione dei compiti tra la Segreteria e le Vice Presidenze nazionali è necessaria per assicurare una maggiore efficacia nelle attività svolte. In particolare, i compiti che potrebbero essere suddivisi tra la Segreteria Esecutiva e quelle vice presidenze nazionali che dispongano di adeguate risorse umane di competenze tecniche necessarie, riguardano tra l'altro: la stesura e la gestione di progetti europei; l'ampliamento di ACTE a nuovi Stati membro della UE (apertura territoriale), comunicazione, ecc... In questo modo, si rafforzerebbero le responsabilità delle singole vice presidenze nazionali, affidando loro responsabilità per temi specifici, in base al rispettivo interesse, ad es. coordinando gruppi di lavoro.
- A livello generale è comunque essenziale un buon lavoro di tipo tecnico: si consideri ad es. La recente approvazione da parte della Commissione Europea dei progetti *Inclua* e *Twintex Museums*, che è stata resa possibile in virtù del lavoro svolto da un team di tecnici della segreteria esecutiva e di alcune vice presidenze.
- Le Assemblee Generali annuali devono convertirsi in spazi di discussione e momenti di scambio di esperienze e di buone pratiche. Finora, la durata limitata delle Assemblee (in media 3 ore) non ha permesso di aprire un dibattito vivo e sincero tra tutti i soci partecipanti. Proponiamo dunque che si celebrino giornate intere dedicate all'Assemblea Generali, trasformandole di fatto in congressi. La partecipazione attiva dei soci di ACTE deve essere incentivata, attraverso strumenti quali: i gruppi di lavoro, le tavole rotonde, i dibattiti, gli workshop, gli spazi per esposizioni. Inoltre, il membro in cui si celebra l'Assemblea Generale dovrebbe essere il principale responsabile della comunicazione e della diffusione dell'evento.

- I Comitati Esecutivi di ACTE dovrebbero ampliare il tempo dedicato al dibattito, allo scambio di idee, ed allo sviluppo di proposte concrete, in maniera da promuovere una vera riflessione strategica tra i membri del Comitato.

4.4 Potenziare la nostra azione di lobby

Proposte

- Il successo di un'iniziativa di lobby dipende dal grado di coinvolgimento ed impegno da parte di tutti i membri. Pertanto, è necessario identificare e definire priorità concrete. A questo proposito, proponiamo che in ogni Assemblea Generale di ACTE si pianifichino gli obiettivi di lobby per l'anno a seguire. In particolare, si potrebbero istituire le priorità sulla base della definizione di "**Anni Tematici**", sull'esempio proposto dalla Commissione Europea². Ciò permetterebbe alla nostra associazione di concentrare le attività di lobby su tematiche specifiche, per ogni singolo anno: in questo quadro, si potrebbe così organizzare eventi (conferenze, dibattiti, esposizioni, conferenze stampa, etc.) a livello locale e regionale, da parte dei singoli membri; a livello europeo, da parte della Segreteria Esecutiva. Ogni anno tematico potrebbe essere inaugurato poi in occasione della celebrazione dell'Assemblea Generale di ACTE (= ambito locale), così come organizzando una conferenza annuale a Bruxelles (= ambito europeo).

Alcuni possibili temi per un anno tematico potrebbero essere, ad es.

- Promozione turistica del passato tessile europeo (turismo tessile)
- Mobilità, riconversione della forza lavoro
- Misure innovative per l'industria tessile
- Il ruolo dei prodotti di alto valore aggiunto nell'industria tessile europea
- Promozione del commercio equo e solidale

Sarebbe inoltre opportuno definire il tema in base alle priorità annuali delle istituzioni comunitarie o anche far coincidere l'anno tematico di ACTE con l'anno tematico europeo.

- Stabilire e mantenere il dialogo con le istituzioni europee è senza dubbio la principale sfida per la nostra associazione. Attualmente ACTE mantiene dei buoni contatti con la Commissione Europea, in particolare le Direzioni Generali Impresa e Commercio, grazie anche al lavoro svolto nel Gruppo di Alto Livello. Occorre invece rafforzare la rappresentatività all'interno del **Parlamento Europeo** e del **Comitato delle Regioni**. Per quanto riguarda il Parlamento Europeo, i nostri sforzi di lobby dovrebbero concentrarsi sul gruppo di lavoro tessile confezioni, lanciato dagli europarlamentari Tokia Saifi (Francia), Joan Calabuig (Spagna). Allo stesso modo, esistono diverse commissioni parlamentari che trattano di temi strategici per ACTE ed i suoi membri: la Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE), la Commissione Commercio Internazionale (INTA), la Commissione Occupazione ed Affari Sociali (EMPL), la Commissione Sviluppo Regionale (REGI). Un primo passo può essere quello di fornire una lista dei contatti che i vari membri di ACTE hanno con i rappresentanti di queste due istituzioni.

Il contatto diretto e personale con gli eurodeputati è imprescindibile per poter accedere ad informazioni privilegiate e/o presentare emendamenti. Molti soci di ACTE dispongono di importanti contatti con il Parlamento Europeo, in particolare

² Il 2006, per esempio è stato proclamato dalla UE *Anno Europeo della mobilità dei lavoratori*.

con i rappresentanti dei rispettivi territori. Nonostante cio', fino a questo momento vi e' stata una scarsa trasparenza riguardo tali contatti, in quanto non si e' potuto beneficiarne per gli interessi di ACTE. Un primo importante passo sarebbe quindi quello di stabilire una lista di contatti di cui dispongono i soci di ACTE con le istituzioni comunitarie

Una volta che gli interlocutori sono stati identificati, occorre procedere al contatto con questi ultimi: l'obiettivo principale e' quello di avvicinare i rappresentanti europei alla nostra rete, sensibilizzandoli circa i problemi e le necessita' dei territori tessili di ACTE.

Il Comitato delle Regioni, organo consultivo dell'Unione Europea e rappresentante delle regioni e delle citta' europee, e' composto da 6 commissioni, tra cui la piu' importante per ACTE risultano essere la Commissione Politica Economica e Sociale (ECOSOC), la Commissione Cultura, Educazione e ricerca (EDUC), la Commissione Politica di Coesione Territoriale (COTER)³.

Allo stesso modo, sarebbe interessante anche partecipare alle prossime edizioni dei dialoghi strutturati. I dialoghi, lanciati nel 2004 e coordinati dal Comitato delle Regioni, costituiscono una forma di contatto particolare tra la Commissione Europea e le associazioni di enti locali e regionali. L'obiettivo e' il miglioramento della legislazione, garantendo l'integrazione dei punti di vista delle associazioni prima di iniziare il processo decisionale.

- Per quanto riguarda invece lo scambio di opinioni, si potrebbe pensare di costituire un **Comitato di Onore**, formato da alti rappresentanti delle istituzioni europee, ovvero in particolare i deputati del Parlamento Europeo.
- Sarebbe conveniente inoltre prevedere di organizzare durante l'anno una o più giornate di studio e/o di dibattito con le strutture operative e politiche della Commissione e del Parlamento Europeo, da celebrare anche a Strasburgo, in base al calendario dei lavori delle istituzioni. La organizzazione di eventi pubblici a livello europeo costituisce uno strumento efficace per sensibilizzare le istituzioni comunitarie su temi concreti che riguardano i territori membri di ACTE. Inoltre, deve diventare uno strumento chiave all'interno della nostra strategia di aumentare la visibilita' esterna dell'associazione.
- Nel corso degli ultimi 2 anni il Comitato di Alto Livello è stato il principale luogo per esercitare la nostra azione di lobby. Crediamo tuttavia che sia importante diversificare le nostre attività di sensibilizzazione, utilizzando altri **strumenti di partecipazione a livello europeo**: presentazione di emendamenti e/o proposte al Parlamento Europeo ed al Comitato delle Regioni; partecipazione consultazioni pubbliche; stesura di documenti di posizione; partecipazione alle audizioni del Comitato delle Regioni, etc.

³ Il vice presidente di ACTE Polónia, Jerzy Kropiwnicki e' membro delle Commissioni COTER, DEVE.